



Club Alpino Italiano

Sezione di Perugia

“G. Bellucci” fondata nel 1875



SETTIMA VERDE IN VAL VENOSTA

Data 17-27 LUGLIO	Categoria Escursionismo	Mezzo di trasporto Auto propria
Appuntamento	Il giorno 17 Luglio 2016 alle ore 19.00 albergo “Sporthotel St. Michael” Via Burgusio 145 39024 Burgusio BZ	
Organizzatori	Commissione Escursionismo sezionale	
Iscrizioni/Prenotazioni e Costi	<p>entro martedì 10 maggio 2016 ore 19.00 tramite mail al seguente indirizzo: franco051049@alice.it.</p> <p>Per informazioni Fabrizio Franco 347.2944338</p> <p>Contestualmente all'iscrizione chi intende partecipare deve versare un anticipo di € 100 euro a camera 15 € a socio, tramite bonifico bancario con le seguenti coordinate bancarie:</p> <p>IBAN: IT 06 V 02008 03027 000029468787 CLUB ALPINO ITALIANO SEZ. DI PERUGIA G. BELLUCCI</p> <p>I costi per la sistemazione alberghiera e trattamento di mezza pensione, che comprende anche 1/4 vino e 1/2 acqua gassata o naturale, sono i seguenti:</p> <p>CAMERA DOPPIA € 53,00 + € 1,00 TASSA CAMERA SINGOLA € 58,00 + € 1,00 TASSA (SOLO 1 CHI PRENOTA E MANDA EURO PRIMA) CAMERA DOPPIA USO SINGOLO € 64,00 + € 1,00 TASSA BAMBINI SINO A 14 ANNI GRATUITI</p> <p>Compreso nel prezzo la VENOSTACARD (nominativa non trasferibile) fra le tante offerte c'è anche utilizzo gratuito bus e TRENO per tutto L' Alto Adige.</p>	

Descrizione sintetica:

Dal Passo di Resia, dove nasce l'Adige, arriva fino alle porte di Merano, costituendo il lembo più occidentale della provincia di Bolzano. Confina a nord con l'Austria, a ovest con la Svizzera, a sud con la Lombardia ed il Trentino e ad est con il Burgraviato. La Venosta è la zona con meno precipitazioni delle Alpi orientali. Caratteristico è il monte Sole (*Sonnenberg*), sul versante meridionale delle Alpi Venoste, che mostra un clima arido-stepposo e una vegetazione unica in tutto l'arco alpino. Solo dal dopoguerra in poi una politica di riforestazione ha cambiato volto a gran parte di questo territorio, anche snaturandolo per via della preferenza accordata a una monocoltura di pino nero, estraneo alla vegetazione autoctona. Il fondovalle fino alle bonifiche asburgiche del XVIII - XIX secolo era in prevalenza paludoso, dopodiché la val Venosta arrivò a meritarsi l'appellativo di "granaio del Tirolo" per la conclamata fertilità dei suoi terreni. Oggi è caratterizzata da estesissime piantagioni di mele, che rendono l'agricoltura ancora l'attività più diffusa (un quarto della popolazione attiva vi trova occupazione). La conformazione geologica e la posizione della valle ed il clima di uno dei luoghi più tipici e inconfondibili dell'Alto Adige sono i fattori che da sempre hanno contribuito allo sviluppo di una ricca frutticoltura. La scarsa piovosità (coi suoi scarsi 500 mm di precipitazioni annue la val Venosta è l'area più povera di precipitazioni dell'intero arco alpino), la presenza

costante del sole per oltre 300 giorni all'anno e le forti escursioni termiche che fanno piazza pulita di insetti e parassiti sono i fattori che, uniti all'altitudine, influiscono favorevolmente sul microclima della val Venosta. Grazie ai benefici effetti del microclima le mele maturano più lentamente ed intensivamente. La forte escursione termica tra il giorno e la notte fa sì che le mele si arricchiscano di zuccheri naturali ed abbiano una polpa soda e succosa, ciò che appunto caratterizza la mela val Venosta. L'altro motore dell'economia locale è il turismo, sia estivo che invernale, anche se la Venosta non è così ricca di infrastrutture turistiche come altre zone dell'Alto Adige. Piccole industrie sono presenti in quasi tutti i comuni della valle. Inoltre vi è una rete capillare di aziende artigianali e commerciali a gestione familiare. Verso il passo di Resia si trova la diga del lago di Resia, il più grande lago dell'Alto Adige, dove il campanile del paese sommerso di Curon Venosta spunta dalle acque (il paese venne ricostruito situato più in alto dopo la costruzione della diga nel 1950). Sulla destra dell'Adige, fino in Lombardia, ampia zona del territorio è incluso nel Parco nazionale dello Stelvio. La ferrovia della Val Venosta, la ex linea Merano-Malles delle Ferrovie dello Stato, fu da queste classificata come "ramo secco" e chiusa nel 1990. Dopo essere passata nelle mani della provincia di Bolzano e profondamente restaurata, è ora di nuovo in funzione dal 5 maggio del 2005.



Difficoltà

Escursioni di di diversi livelli

T/E/EE/EEA

Equipaggiamento

Da escursionismo, kit ferrate omologato, ghiaccio.

Cartografia

Tabacco 1/25.000 Carte 043 (Alta Val Venosta) e 044 (Val Venosta Malles e Sesvenna)

Note

Il Programma escursionistico verrà redatto e reso noto a parte